

## **News Trasporti**

Sezione trasporto e logistica

*n. 29 2023 dal 18 settembre al 25 settembre 2023*

con la collaborazione di

## Sommario

INTERNAZIONALE.....	4
Assoporti: direttiva ETS avrà effetti gravi sul sistema portuale italiano .....	4
BEI: fino a 30 milioni a MERMEC per la digitalizzazione del sistema ferroviario .....	5
Brennero: Salvini, ricorso a Corte giustizia Ue per violazione del diritto Ue da parte dell'Austria .....	5
Brennero: Anita, Governo italiano prende netta posizione verso inaccettabili divieti austriaci.....	6
Da BEI 6,3 mld di investimenti per imprese, trasporti e azioni per il clima e lo sviluppo regionale .....	7
A.P. Moller – Maersk apre un nuovissimo magazzino tecnologico di 16.000 mq in Camerun.....	7
ITALIA.....	8
TPL: stanziati 350 mln. Il decreto ripartisce i minori ricavi registrati fino al 31 marzo 2022 .....	8
Trenitalia: Corradi (AD), in estate abbiamo superato i livelli pre-Covid.....	9
Il 42% degli italiani vorrebbe usare di più i mezzi pubblici .....	10
Regime degli affidamenti relativi alle opere Pnrr dopo il nuovo Codice .....	11
Auto più vecchie del 28% in 7 anni.....	14
Mobilità Sostenibile: Pichetto, elettrico via del futuro ma non dogma senza alternative .....	15
ART: concluso monitoraggio su incentivi concessi da società aeroportuali a compagnie aeree tra 2015-2022 .....	16
ACEA: ad agosto +21% di immatricolazioni auto nuove. Elettrico a batteria supera per la prima volta quota 20% .....	16
RAM Spa rilancia il proprio ruolo nella digitalizzazione della logistica .....	17
Autostrade: Tomasi e Salvini a Genova per il punto sulle grandi opere .....	17
Traffico merci in calo per porti Napoli e Salerno. De Rosa (SMET), indicatore negativo per intero Paese .....	19
Porti: Gava, a breve decreto aree idonee installazioni off-shore. Verso lo sblocco di 70 progetti .....	20
Decreto Sud: Marsilio, Zes unica grande opportunità per il Mezzogiorno .....	20
Webuild: alle fasi finali realizzazione prime 850 colonne giganti sommerse Diga Foranea di Genova .....	21
ROMA CAPITALE .....	22
Conclusi i lavori di allargamento di via Tiburtina. ....	22
Roma: approvate nuove Linee Guida per i lavori pubblici .....	25
Roma: presentato nuovo sistema di bike parking disponibile nelle metro .....	26

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA  
*Dal 18 settembre al 25 settembre*

Roma: proseguono gli interventi sulla metro B. Intensificazione servizio per Ryder Cup.....26

Roma: ok della Giunta alla revisione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima .....27

## INTERNAZIONALE

### **Assoporti: direttiva ETS avrà effetti gravi sul sistema portuale italiano**

(FERPRESS) – Roma, 19 SET – “È di tutta evidenza che l'obiettivo di riduzioni delle emissioni è pienamente condivisibile da parte del nostro settore. Tuttavia, occorre garantire che tutti giochino la partita sullo stesso piano – quello che in inglese viene chiamato “level playing field” – principio cardine per l'Unione Europea. In questo contesto, è impensabile che la tassa prevista per le navi dalla Direttiva ETS (destinata ad integrare il Fondo di Coesione) venga conteggiata per i paesi UE al 100%, per quelli extra UE al 50% e addirittura a zero per le navi, che pur attraversando il Mediterraneo, non sostano in porti dell'UE. Così si rischia un crollo dei traffici, in particolare negli Hub di transhipment, a cominciare da Gioia Tauro, ma non solo. Teniamo presente che, allo stesso tempo, il traffico portuale sta iniziando a subire gli effetti di una contrazione dei consumi dovuta all'inflazione, ” ha dichiarato il Presidente di Assoporti, Rodolfo Giampieri, riferendosi alla Direttiva EU-ETS (European Emission Trading Scheme).

Una Direttiva sulla riduzione delle emissioni che ha incluso il trasporto marittimo con provvedimento dello scorso maggio, e che dovrà essere recepito dagli Stati Membri entro fine anno. Gli effetti derivanti dalle norme in questione in termini di incremento dei costi rischiano di avere come conseguenza lo spostamento dei traffici verso aree che non sono soggette alla stessa direttiva, creando, di fatto, una distorsione della concorrenza con un impatto molto negativo sui porti italiani.

Per tale motivo, Assoporti ha inviato una formale nota argomentata e approfondita di richiesta alla Commissione Europea che mira a:

sospenderne l'applicazione al trasporto marittimo delle merci, in particolare agli Hub europei di contenitori; rendere il costo marittimo presso gli Hub europei (partenza/arrivo) pari a quelli che si registrerebbero per un trasbordo nei porti extra UE; accelerare l'analisi prevista dalla Commissione che riguarda una revisione delle Direttiva prima che i processi di trasferimento delle linee marittime diventino potenzialmente irreversibili.

“Parlare della portualità significa parlare di economia reale, cioè di persone, di imprese, di occupazione, di investimenti, di attrezzature e così via, ” ha proseguito Giampieri, “e dobbiamo preservare il valore economico e sociale che tutto questo significa, intervenendo su quelle norme che possono danneggiare questo ecosistema con regole non uguali per tutti. Rassicura il fatto che l'argomento è all'attenzione sia del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti che del Governo, per essere poi oggetto di discussione nelle sedi preposte. Nel frattempo, come Assoporti, abbiamo inviato un documento alla Commissione Europea che ne analizza nel dettaglio gli effetti. L'auspicio è che si arrivi in brevissimo tempo a sanare le criticità, in modo che si possano rivedere alcune parti che mettono la nostra portualità in grave affanno, in una situazione di mercato già di per sé molto complicata. Il ruolo sempre più protagonista che la portualità italiana si sta ricavando nello scenario globale deve avere come base regole di mercato certe e uguali per tutti, ”ha concluso.

### **BEI: fino a 30 milioni a MERMEC per la digitalizzazione del sistema ferroviario**

(FERPRESS) – Roma, 22 SET – La Banca europea per gli investimenti (BEI) sostiene con 30 milioni di euro le attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (RSI) di MERMEC Group, una multinazionale italiana con sede a Monopoli e leader mondiale nella progettazione e sviluppo di soluzioni integrate per la diagnostica, il segnalamento e la manutenzione delle infrastrutture ferroviarie, metropolitane e tramviarie nel mondo.

L'accordo è stato siglato a Matera dalla Vicepresidente BEI Gelsomina Vigliotti e dal Chief Financial Officer di MERMEC Michele Costa a margine di un evento organizzato dalla BEI in collaborazione con Confindustria Puglia e Basilicata al fine di promuovere le opportunità di finanziamento della Banca dell'UE per le imprese pugliesi e lucane.

L'accordo annunciato oggi rappresenta un primo finanziamento da 20 milioni di euro dei 30 complessivi approvati dalla BEI e mira a sostenere MERMEC nello sviluppo di piattaforme innovative di segnalamento e tecnologie per il trasporto ferroviario autonomo, di soluzioni avanzate per migliorare l'efficienza della diagnostica, della manutenzione del materiale rotabile, e delle infrastrutture ferroviarie. Inoltre, grazie alle risorse della BEI, MERMEC svilupperà soluzioni per la fruizione remota dei dati provenienti dagli asset ferroviari per una loro gestione integrata. Le nuove soluzioni faranno leva su tecnologie avanzate di connettività, sul cloud computing e l'intelligenza artificiale al fine di aumentare l'efficienza nella diagnostica e manutenzione nonché la sicurezza e la sostenibilità del trasporto ferroviario. Le attività di RSI saranno condotte in Italia nel periodo compreso tra il 2023 e il 2025.

Gelsomina Vigliotti, Vicepresidente della BEI, ha commentato: "Grazie al finanziamento della BEI, MERMEC svilupperà soluzioni altamente tecnologiche ed innovative volte ad aumentare l'affidabilità, sicurezza ed efficienza del sistema ferroviario.

Michele Costa, Chief Financial Officer del Gruppo MERMEC, ha dichiarato: "Quest'operazione conferma il significativo impegno da parte del Gruppo MERMEC ad investire in Ricerca & Sviluppo, promuovendo la sostenibilità e l'innovazione nel settore ferroviario e creando valore nella triplice dimensione economica, sociale e ambientale. L'accordo non solo rafforza la nostra capacità di realizzare questa visione, ma conferma anche il ruolo importante che le istituzioni finanziarie internazionali svolgono nell'accelerare il cambiamento positivo."

### **Brennero: Salvini, ricorso a Corte giustizia Ue per violazione del diritto ue da parte dell'Austria**

(FERPRESS) – Roma, 20 SET – Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, nel corso del question time alla Camera, ha risposto all'interrogazione dell'onorevole Cattoi ed altri in merito a iniziative bilaterali e in ambito europeo in relazione a provvedimenti del Governo austriaco che hanno limitato il transito dei trasportatori italiani verso l'Austria e attraverso il relativo territorio.

"Ringrazio – ha detto Salvini – perché siamo di fronte ad un atto di violenza e di arroganza politica e istituzionale da parte di un Governo di un Paese membro dell'Unione europea a cui dobbiamo porre fine. Sin dal mio insediamento ho dato

massima priorità al dossier sulla liberazione del Brennero. Le limitazioni che lei ricordava sono state introdotte dall'Austria per ragioni, sulla carta, di natura ambientale, ma l'ambiente non c'entra assolutamente nulla: è semplicemente concorrenza sleale austriaca nei confronti degli imprenditori e degli autotrasportatori italiani, tedeschi e dell'intero continente europeo. Tali divieti unilaterali austriaci sono, pertanto, inaccettabili e insostenibili perché bloccano il principale asse di collegamento tra Nord e Sud Europa, nel momento in cui stiamo investendo miliardi di euro per il tunnel di base ferroviario del Brennero.

Il Governo ha da subito manifestato la propria contrarietà a dette limitazioni: ci sono stati anni di chiacchiere, di tavoli, di confronti e di riunioni formali e informali che non hanno portato a nulla. In occasione del recente Consiglio europeo dei trasporti ho evidenziato, insieme al collega tedesco, la necessità di intervenire con urgenza sulla questione. Cosa abbiamo deciso di fare dopo quattro anni di inerzia della Commissione e di attesa di un accordo che non c'è? Abbiamo deciso, d'intesa con il Governo e il Presidente Meloni, di attivare formalmente la procedura prevista dall'articolo 259 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che conferisce ad uno Stato membro la facoltà di presentare ricorso davanti alla Corte di giustizia europea contro un altro Stato membro per violazione del diritto eurounitario; si tratta sicuramente di un gesto forte, inusuale, con pochi precedenti, ma necessario".

"Gli uffici del mio Ministero, insieme a Palazzo Chigi, stanno lavorando alla predisposizione del dossier; questa attività è generalmente compito della Commissione, tuttavia la Presidente von der Leyen non ha firmato l'avvio della procedura e, a questo punto, confidiamo nella giustizia della Corte europea. Non si può pontificare a spese dell'Italia, cercando accoglienza e integrazione a Lampedusa, blindando il confine del Brennero. Questo Governo porrà fine a questa vergogna", ha concluso Salvini

### **Brennero: Anita, Governo italiano prende netta posizione verso inaccettabili divieti austriaci**

(FERPRESS) – Roma, 21 SET – Il Governo italiano prende una netta e decisa posizione nei confronti degli inaccettabili divieti di circolazione dei mezzi pesanti al Brennero, annunciando la decisione di attivare formalmente la procedura di ricorso davanti alla Corte di giustizia europea contro l'Austria per violazione del diritto europeo.

Secondo ANITA il Ministro Salvini, rispondendo ad un'interrogazione alla Camera, ha ben rappresentato il cuore della questione: l'Austria con le limitazioni al transito dei mezzi pesanti al Brennero determina all'interno del Mercato Interno europeo una situazione di concorrenza sleale, innanzitutto a danno delle imprese italiane. I divieti colpiscono duramente l'economia del nostro Paese.

Adesso l'Associazione confida che la Corte di Giustizia europea faccia finalmente chiarezza sulla delicata questione del passaggio al Brennero.

ANITA esprime la massima gratitudine al Ministro Salvini per quanto sta facendo e per aver messo tutto l'impegno necessario per affrontare una questione così importante per le imprese del settore.

## **Da BEI 6,3 mld di investimenti per imprese, trasporti e azioni per il clima e lo sviluppo regionale**

(FERPRESS) – Roma, 21 SET – Il Consiglio di amministrazione della Banca europea per gli investimenti (BEI) ha approvato oggi 6,3 miliardi di euro di nuovi finanziamenti per sostenere nuovi investimenti aziendali, trasporti, azione per il clima, istruzione e sanità e sviluppo regionale in Europa e nel mondo.

“I leader mondiali riuniti a New York questa settimana chiedono un maggiore impegno per affrontare la crisi climatica e raggiungere i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. Insieme ai partner europei e globali, la BEI continua a raggiungere questo obiettivo e sta sbloccando investimenti cruciali per aumentare le opportunità economiche, migliorare la vita e mobilitare finanziamenti”. ha affermato Werner Hoyer, presidente della Banca europea per gli investimenti.

In particolare, i nuovi investimenti nei trasporti sostenuti dalla BEI miglioreranno il trasporto urbano, miglioreranno i collegamenti ferroviari e ridurranno la congestione stradale.

Ciò include il rinnovamento della rete tranviaria, la fornitura di nuovi tram e la costruzione di nuovi impianti di manutenzione nelle città francesi di Nantes e Nizza, il potenziamento di un collegamento ferroviario di 30 km sul corridoio TEN-T in Ungheria e la costruzione di un nuovo tratto dell'autostrada A2 tratto tra Minsk Mazowiecki e Biala Podlaska in Polonia.

La BEI ha inoltre approvato il finanziamento per una nuova linea metropolitana sopraelevata di 22 km ad Alessandria, la seconda città dell'Egitto, con 20 nuove stazioni e che consentirà ai pendolari di beneficiare di una maggiore capacità di trasporto, velocità più elevate e maggiore comfort.

## **A.P. Moller – Maersk apre un nuovissimo magazzino tecnologico di 16.000 mq in Camerun**

(FERPRESS) – Roma, 21 SET – A.P. Moller – Maersk (Maersk), l'azienda globale di logistica integrata, ha aperto le porte a un nuovissimo impianto di magazzinaggio e distribuzione (W&D) basato sulla tecnologia a Douala, in Camerun. Situata all'interno della zona portuale di Douala, la nuova struttura di Maersk è il sito ideale per lo spostamento di merci in entrata e in uscita da uno dei porti più importanti del paese lungo la costa dell'Africa occidentale, che funge anche da gateway per diversi mercati dell'Africa centrale.

“Con la rapida espansione della popolazione della classe media nella regione, vi è una crescente domanda di beni, soprattutto nel settore dei beni di largo consumo. Il porto di Douala svolge un ruolo cruciale nel soddisfare questa domanda, poiché gestisce oltre il 70% delle importazioni in Camerun, servendo sia la popolazione della nazione che i suoi vicini senza sbocco sul mare all'interno della Comunità economica e monetaria dell'Africa centrale. Le conversazioni con i nostri clienti hanno rivelato un divario tra la domanda e l'offerta di moderne strutture di magazzino e distribuzione (W&D) in grado di fornire la capacità aggiuntiva necessaria in questo mercato. In risposta a ciò, abbiamo deciso di investire in un sistema WMS (Warehouse Management System) basato sulla tecnologia. Questa mossa strategica non solo colma il divario tra domanda e offerta, ma offre anche ai nostri clienti una soluzione economicamente vantaggiosa ed efficiente. Stiamo espandendo la nostra presenza logistica nell'Africa meridionale occidentale e

aumenteremo in base alle richieste dei clienti", ha dichiarato Michel Koffi, Amministratore delegato di Maersk Africa meridionale occidentale.

Il nuovo stabilimento W&D di Maersk a Douala si estenderà su 16.000 mq, di cui oltre 12.000 mq. spazio coperto che garantisce più di 8.000 posti pallet. La struttura fornirà stoccaggio e distribuzione a secco con particolare attenzione al deconsolidamento e all'adempimento. Essendo una struttura vincolata, fornirà anche lo stoccaggio delle merci durante il processo di sdoganamento. Maersk organizzerà inoltre servizi a valore aggiunto presso questa struttura, come la pallettizzazione, l'imballaggio e il kitting.

La struttura all'avanguardia dotata di un moderno WMS fornirà ai clienti una visibilità accurata e in tempo reale del loro inventario. La completa tracciabilità tramite lotto, lotto e numerazione seriale garantirà un movimento efficiente delle merci. In definitiva, le operazioni ottimizzate che utilizzano la tecnologia aiuteranno a ridurre gli sprechi e gli errori di inventario e forniranno un'esperienza migliore ai clienti.

Maersk ha il chiaro obiettivo di essere Net Zero entro il 2040 e ogni nuovo investimento effettuato tiene profonde considerazioni in termini di decarbonizzazione della logistica. La nuova struttura della Maersk a Douala non fa eccezione. L'illuminazione interna sarà realizzata al 100% con luci LED a basso consumo, mentre tutta l'illuminazione esterna sarà alimentata da energia solare. Tutti i carrelli elevatori necessari nelle operazioni di W&D saranno alimentati a batteria e caricati utilizzando l'energia solare. All'inizio delle operazioni, il 15% del fabbisogno elettrico del sito sarà soddisfatto da pannelli solari installati nel sito stesso, con un piano di espansione nei prossimi anni.

I clienti di Maersk otterranno numerosi vantaggi utilizzando questa struttura per lo stoccaggio e la distribuzione sia vincolati che non vincolati. Insieme al trasporto marittimo, agli sdoganamenti, al trasporto intermodale e ad altri servizi, Maersk fornirà ai propri clienti soluzioni logistiche realmente integrate. Tale soluzione aggiunge inoltre un maggiore controllo sulle catene di approvvigionamento e offre una maggiore resilienza. Mettendo tutto insieme, i clienti otterranno anche vantaggi in termini di costi, poiché tutte le loro esigenze logistiche verranno soddisfatte sotto lo stesso tetto.

L'Africa meridionale occidentale comprende i seguenti paesi: Angola, Camerun, Repubblica Centrafricana, Ciad, Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo, Gabon, Guinea Equatoriale e Sao Tomé e Principe.

## ITALIA

### **TPL: stanziati 350 mln. Il decreto ripartisce i minori ricavi registrati fino al 31 marzo 2022**

(FERPRESS) – Roma, 20 SET – Firmato dal Mit, insieme al ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) il decreto interministeriale destinato a sostenere le aziende che gestiscono i servizi di trasporto pubblico locale in Italia.

Il decreto prevede l'assegnazione di 350 milioni di euro, suddivisi tra il 2023 e il 2024, per coprire i minori ricavi accumulati fino al 31 marzo 2022. Questo finanziamento è

destinato a garantire una copertura uniforme per tutte le aziende di trasporto pubblico locale in tutto il paese.

Nell'ambito delle risorse stanziare, 100 milioni sono destinati all'anno 2023 e 250 milioni all'anno 2024.

In particolare, si prevede un'assegnazione a titolo di anticipazione di circa 257 milioni di euro alle Regioni, alle Province Autonome e alle aziende di trasporto pubblico regionale che rientrano nella competenza statale. Questa assegnazione rappresenta il 50% del fabbisogno presunto fino al 31 marzo 2022 ed è basata su dati certificati disponibili nell'Osservatorio Nazionale per il supporto alla programmazione e per il monitoraggio della mobilità pubblica sostenibile.

Il rimanente importo di circa 93 milioni di euro verrà ripartito tra le Regioni, le Province Autonome e le aziende di trasporto pubblico regionale solo dopo una rendicontazione definitiva dei minori ricavi tariffari registrati dal 1 gennaio 2021 al 31 marzo 2022. Questa rendicontazione sarà effettuata secondo le procedure stabilite dal decreto.

### **Trenitalia: Corradi (AD), in estate abbiamo superato i livelli pre-Covid**

(FERPRESS) – Roma, 19 SET – “Trasporti e Turismo, una strategia comune per lo sviluppo del Paese”, è questo il titolo dell'evento promosso da Fisascat Cisl e Fit Cisl del 19 settembre all'hotel Quirinale di Roma. L'appuntamento nasce anche per approfondire l'inscindibile binomio trasporti-turismo, due asset strategici per una lungimirante strategia di sviluppo del Paese. Tra gli intervenuti Luigi Corradi, Amministratore Delegato di Trenitalia, capofila del Polo Passeggeri di FS, che ha partecipato a una tavola rotonda.

A moderare il confronto il giornalista di Rai News24 Gianluca Semprini, a dibattere invece hanno partecipato anche il Segretario Generale della Fisascat Cisl Davide Guarini e il Segretario Generale della Fit Cisl Salvatore Pellecchia, oltre a rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni datoriali. Tra questi la Presidente di Federturismo Marina Lalli, il Presidente di Assaereo Giuseppe Mazzeo, il Direttore Generale di Federalberghi Alessandro Massimo Nucara e l'Amministratore Delegato di Costa Crociere Mario Zanetti.

«Non solo siamo tornati ai livelli dei viaggiatori prima della pandemia – ha esordito Luigi Corradi – ma li abbiamo perfino superati. C'è una voglia immensa di prendere il treno in Italia. Numeri che salgono non solo per l'Alta Velocità, ma anche per Intercity e Regionali. Nell'ultimo periodo abbiamo avuto 75 milioni di turisti che si sono mossi con il treno in Italia, solo ad agosto sono 35 milioni, un dato ben più alto rispetto al 2019 pre-Covid». Cifre che mostrano quanto sia importante l'intermodalità e un sistema di trasporti integrato. «Questi numeri – ha spiegato infatti l'AD di Trenitalia – sono stati possibili perché abbiamo fatto squadra con le altre realtà del settore. L'aereo, per esempio, non è più un concorrente, abbiamo stipulato con ITA un biglietto integrato. Ogni mezzo di trasporto parla la sua lingua, ma ciononostante è facile dialogare perché tutti hanno capito che l'intermodalità è il futuro prossimo da conquistare».

Creando sinergie è più facile viaggiare e, grazie anche alle tante modalità di integrazioni presenti nei servizi offerti dal Gruppo FS, il treno diventa ancora più affascinante. «Stanno aumentando – ha dichiarato Corradi – gli stranieri che decidono di venire in Italia in treno. Salire in treno è già sinonimo di viaggio. Il caso

del Frecciarossa Milano – Parigi è emblematico, mediamente è sempre pieno circa all'83% e ci mette quasi sette ore di viaggio. Detta così potrebbe non sembrare affatto attrattivo, ma poi basta pensare che il trasporto ferroviario non è spostamento, ma è immediatamente vacanza appena entrati nel vagone e si capisce il perché del successo di questo collegamento internazionale».

Il treno, quindi, sempre maggiormente sinonimo di viaggio e turismo. A ribadirlo anche la recente nascita della nuova società "FS Treni Turistici Italiani" che vuole proporre un'offerta di servizi ferroviari pensati e calibrati per un turismo di qualità, sostenibile e attento a riscoprire le ricchezze del territorio italiano. «Questa ultima nata – ha concluso Corradi – vuole convincere, ancora una volta, che andare in treno per turismo è bello. Vogliamo creare la cultura del viaggio che non vuol dire solo vedere, ma anche mangiare, dormire, capire. Insomma, vivere una vera e propria esperienza in tutti i suoi dettagli e sfumature».

### **Il 42% degli italiani vorrebbe usare di più i mezzi pubblici**

<https://www.lestradedellinformazione.it/> Freenow, per il 63% poche corse e tempi troppo lunghi



Il 42% degli italiani vorrebbe usare di più i mezzi pubblici, la percentuale più alta a livello europeo, dove la media si aggira intorno al **33%**. Il 27% degli italiani vorrebbe integrare il trasporto pubblico con **sharing mobility** o con **veicoli di micromobilità condivisi**. Come riportato dall'Ansa, lo rivela una indagine commissionata alla società Kantar dalla app di mobilità Freenow in 8 paesi europei (Austria, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Polonia, Spagna e Regno Unito), e presentata in occasione della Settimana europea della mobilità, da 16 al 22 settembre. L'auto privata attualmente è ancora il mezzo di trasporto più utilizzato, dal 63% degli italiani e dal 56% degli europei. Tra le cause più citate per il mancato uso dei mezzi pubblici, c'è la limitata disponibilità di orari e i lunghi tempi di percorrenza,

motivazioni menzionate dal 55% degli europei (una cifra che in Italia raggiunge il 63%), oltre che la loro scarsa disponibilità (51%).

Per quanto riguarda la micromobilità elettrica, il 38% dei partecipanti è bloccato da distanze troppo lunghe, costi elevati e/o mancanza di infrastrutture. Per quanto riguarda l'utilizzo di eBike, in molti Paesi del Nord Europa le condizioni meteorologiche sono un limite, come in Germania (53%), Irlanda (68%) e Polonia (77%). In Italia il 54% invece incolpa la mancanza di infrastrutture adeguate. Eppure, secondo il 60% degli intervistati europei, in futuro il mezzo di trasporto dominante sarà la bicicletta (anche in versione elettrica), a pari merito con i mezzi pubblici, una visione condivisa dal 65% degli italiani (la percentuale più alta in Europa). Inoltre, più della metà degli italiani, sostiene che anche i servizi di micromobilità condivisa e il car sharing avranno un ruolo sempre più rilevante.

### **Regime degli affidamenti relativi alle opere Pnrr dopo il nuovo Codice**

<https://ance.it/> Ance evidenzia che sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stata pubblicata la Circolare ministeriale 13 luglio 2023, finalizzata a **fornire indicazioni circa il regime giuridico applicabile agli affidamenti relativi a procedure afferenti alle opere PNRR e PNC** successivamente al 1° luglio 2023, data di entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici.

La Circolare, infatti, al fine di **individuare la normativa concretamente applicabile**, in primo luogo, alle procedure ad evidenza pubblica relative alle opere PNRR e assimilate, indette successivamente all'entrata in efficacia del nuovo codice dei contratti pubblici e, in secondo luogo, alle procedure ad evidenza pubblica, relative alle medesime opere, indette specificamente, in qualità di stazioni appaltanti, da Comuni non capoluogo di provincia, **analizza i seguenti profili:**

- il regime giuridico applicabile alla luce del combinato disposto di cui agli articoli 225, comma 8 e 226, comma 2 del d.lgs. n. 36 del 2023;
- il regime giuridico applicabile, da parte dei Comuni non capoluogo di provincia, in relazione all'indizione di procedure ad evidenza pubblica ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, come successivamente modificato dall'articolo 52, comma 1, lettera a), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Si riportano, di seguito, i contenuti principali del provvedimento.

#### **La normativa applicabile alle procedure ad evidenza pubblica relative ad opere finanziate con fondi PNRR e assimilate.**

Anzitutto, è opportuno ricordare **che l'articolo 225, comma 8** del d.lgs. n. 36 del 2023, prevede che: *“In relazione alle procedure di affidamento e ai contratti riguardanti investimenti pubblici, anche suddivisi in lotti, finanziati in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR e dal PNC, nonché dai programmi cofinanziati dai*

*fondi strutturali dell'Unione europea, ivi comprese le infrastrutture di supporto ad essi connesse, anche se non finanziate con dette risorse, **si applicano, anche dopo il 1° luglio 2023**, le disposizioni di cui al decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021, al decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, nonché le specifiche disposizioni legislative finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal PNRR, dal PNC nonché dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030 di cui al regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018".*

L'articolo 226, comma 1, d'altro canto, stabilisce che *"il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, è abrogato dal 1° luglio 2023"*.

Dalla lettura delle due norme sorge l'esigenza di un chiarimento interpretativo, per le ipotesi in cui per le procedure finanziate in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR, dal PNC o dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea indette successivamente al 1° luglio 2023, trovassero applicazione **rinvii o norme derogatorie a disposizioni non più vigenti del d.lgs. n. 50 del 2016**, in quanto a loro volta già oggetto di abrogazione dalla data di acquisto di efficacia del d.lgs. n. 36 del 2023.

Al riguardo, ad avviso del MIT, l'articolo 225, comma 8, conferma, anche in vigenza del Codice, la **specialità sia delle disposizioni derogatorie** al d.lgs. n. 50 del 2016 introdotte ai sensi del d.l. n. 77 del 2021 per le opere PNRR e assimilate, sia dei rinvii al medesimo decreto legislativo e ai relativi atti attuativi operati dallo stesso d.l. n. 77 del 2021, i cui effetti vengono espressamente fatti salvi anche successivamente al 1° luglio 2023.

Ciò conformemente alla *voluntas legis* del legislatore, laddove la stessa relazione illustrativa al nuovo Codice dei contratti pubblici, in parte qua rilevante, evidenzia come le semplificazioni previste in materia di PNRR sono state invero *"introdotte dalla legislazione [solo] al fine di consentire la rapida realizzazione di tali opere"*.

Pertanto, per il Dicastero, è da ritenersi ferma la *"specialità delle disposizioni di cui decreto-legge n. 77 del 2021 e ss.mm.ii e, dunque, la perdurante efficacia, anche successivamente al 1° luglio 2023, delle disposizioni speciali in materia di procedure ad evidenza pubblica già ad oggi introdotte nell'ordinamento giuridico relative ad opere finanziate in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR, dal PNC o dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea, ivi comprese le infrastrutture di supporto ad essi connesse, anche se non finanziate con dette risorse"*.

**La normativa applicabile alle procedure ad evidenza pubblica relative ad opere finanziate con fondi PNRR e assimilate indette da Comuni non capoluogo di provincia.**

La Circolare analizza poi la normativa applicabile **alle procedure di gara indette dai Comuni non capoluogo di provincia** ai sensi dell'articolo 52, comma 1, lettera a), numero 1.2, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77.

A tal proposito, si ricorda che la disposizione prevede che *"nelle more di una disciplina diretta ad assicurare la riduzione, il rafforzamento e la qualificazione delle stazioni appaltanti, per le procedure afferenti alle opere PNRR e PNC, **i comuni non capoluogo di provincia procedono all'acquisizione di forniture, servizi e lavori, oltre che secondo le modalità indicate dal citato articolo 37, comma 4 [del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50], attraverso le unioni di comuni, le province, le città***

**metropolitane e i comuni capoluogo di provincia, nonché ricorrendo alle stazioni appaltanti qualificate di diritto ai sensi dell'articolo 38, commi 1 e 1-bis del decreto legislativo n. 50 del 2016** ovvero alle società in house delle amministrazioni centrali titolari degli interventi. L'obbligo di cui al secondo periodo per i comuni non capoluogo di provincia è da intendersi applicabile alle procedure il cui importo è pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120”.

Rispetto al sistema di aggregazione previsto per le opere PNRR e assimilate, il Ministero dell'Interno, con Comunicato del 17 dicembre 2021, aveva chiarito che con l'art. 52, comma 1.2, del decreto-legge n. 77 del 2021 “viene **annullata la sospensione degli obblighi di aggregazione di cui al comma 4 dell'art. 37 del d.lgs. 50/2016**, che era stata prevista dall'art. 1 comma 1 lett. a) del D.L. n 32/2019, ed inserita la possibilità di procedere all'acquisizione di forniture servizi e lavori...anche tramite unioni di Comuni, Province, Città Metropolitane o Comuni capoluogo di provincia”, facendosi comunque salve le modalità già previste dall'articolo 37 commi 1 e 2 del d.lgs. n. 50/2016, in virtù delle quali: **1)** non sono soggetti agli obblighi individuati dal comma 4 gli affidamenti di valore inferiore a 150 mila euro per lavori; **2)** non sono soggetti agli obblighi individuati dal comma 4, se la stazione appaltante è in possesso della necessaria qualificazione di cui all'articolo 38, gli affidamenti superiori a 150 mila euro ed inferiori ad 1 milione per acquisti di lavori di manutenzione ordinaria.

Successivamente, il MIT, con parere n. 1147/2022, aveva precisato che, in caso di affidamenti a valere, anche in parte su risorse PNRR e PNC —per lavori, di **importi pari o superiori a 150.000** euro (fatta salva apposita qualificazione e comunque, non superiori a 1 milione di euro), i **Comuni non capoluogo avessero l'obbligo di ricorrere alle strutture “sovracomunali” indicate al comma 4 dell'articolo 37 cit.** oppure ad enti sovracomunali anche non qualificati, ma comunque riconducibili alle Unione dei Comuni, Province, Città metropolitane o Comuni capoluogo.

In questo quadro, si inserisce la disposizione transitoria di cui all'articolo 225, comma 8 del d.lgs. 36/2023, in base alla quale, per le procedure ad evidenza pubblica relative alle opere PNRR e assimilate, le disposizioni di cui al decreto-legge n. 77 del 2021, continuano ad applicarsi anche successivamente al 1°luglio 2023.

Sul punto, il MIT **evidenzia che la volontà legislativa sia quella di prevedere un regime normativo “speciale” e derogatorio, allo scopo di favorire la celere realizzazione delle opere de quibus**, nonché, l'indubbia volontà di cristallizzare il peculiare sistema di aggregazione delle stazioni appaltanti introdotto (seppure in vigenza del d.lgs. n. 50 del 2016) dall'articolo 52, comma 1, lettera a), numero 1.2, del d.l. n. 77/2021, anche al fine di favorire certezza del diritto e prassi consolidate. Ciò confermerebbe, quindi, la volontà di “considerare le norme derogatorie – in materia di aggregazioni delle stazioni appaltanti e afferenti ad affidamenti PNRR/PNC – quali disposizioni speciali, **costituenti ex se un corpus normativo**, in relazione al quale le deroghe alla disciplina ordinaria introdotte dal d.l. 77/2021, restano ferme ed efficaci nel tempo anche (e nonostante) intervenute successive modifiche normative alla disciplina (derogata)”.

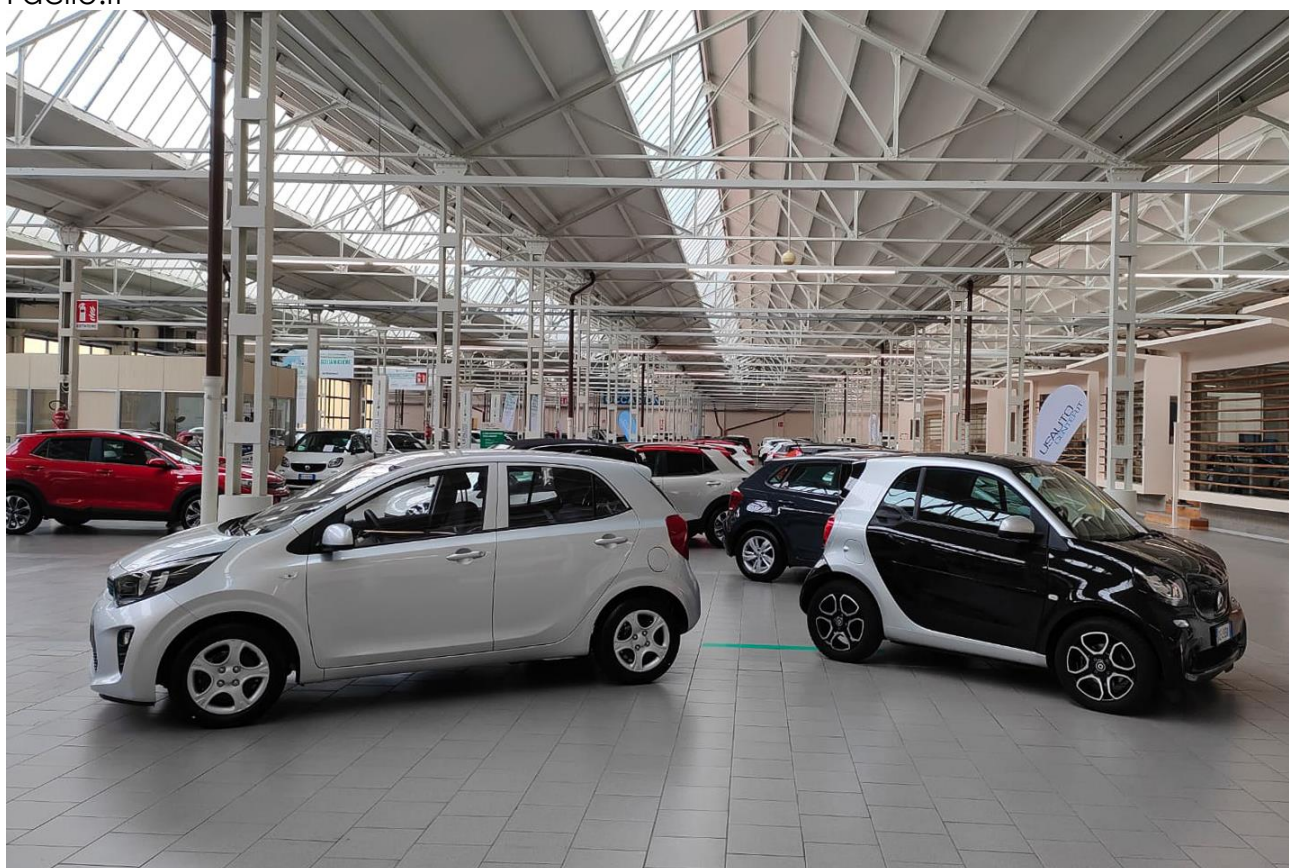
### **Prime indicazioni operative per le stazioni appaltanti.**

Infine, il MIT fornisce alcune **indicazioni alle stazioni appaltanti**, chiarendo, anzitutto, che **“le indicazioni interpretative fornite non possono esonerare le stazioni appaltanti, anche per gli appalti de quibus, dall’attivarsi tempestivamente per conseguire “a regime” i requisiti di qualificazione previsti dal d.lgs. n. 36 del 2023 e, dunque, dal rendersi pars diligentior nel richiedere l’accreditamento al nuovo sistema di qualificazione, in virtù dei requisiti ivi previsti”**.

Le stazioni appaltanti sono quindi esortate ad **attivarsi per l’accreditamento al nuovo sistema di qualificazione previsto dal D.lgs. 36/2023**, ricordando che la qualificazione con riserva, prevista dall’articolo 9 dell’allegato II.4 abbia durata non superiore al 30 giugno 2024, e che a decorrere dal 1° gennaio 2024, le stazioni appaltanti *de quibus* debbano presentare domanda per l’iscrizione a regime negli elenchi delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza qualificate.

### **Auto più vecchie del 28% in 7 anni**

<https://www.lestradedellinformazione.it/> Il dato emerso da un report del portale Facile.it



**E' aumentata del 28% in 7 anni l'età media del parco auto italiano, con sensibili incrementi di prezzo per le polizze assicurative. E' quanto emerge da un'indagine del comparatore di prezzi Facile.it su un campione di oltre 2,5 milioni di preventivi raccolti tra il 2016 e il 2023.**

Lo studio è riportato da una agenzia Ansa. Secondo quanto si apprende, nei primi 6 mesi dell'anno - rivela Facile.it - l'età media delle auto italiane è risultata essere

pari a 11 anni e 7 mesi: il 7% in più rispetto allo stesso periodo del 2022, il 16% in più sul 2021 e il 28% rispetto al primo semestre del 2016.

Vetture che "di anno in anno diventano sempre più vecchie e, inevitabilmente, meno sicure e più dispendiose dal punto di vista dei consumi". Ma non solo. **Secondo Facile.it infatti c'è una relazione tra costo della polizza Rc auto e l'anzianità della vettura. A parità di condizioni, un veicolo con un'età media di 10 anni paga circa 201 euro, che salgono a 251 euro se gli anni sono 11 e raggiunge i 306 euro se ha 14 anni.**

STAMPA 

### **Mobilità Sostenibile: Pichetto, elettrico via del futuro ma non dogma senza alternative**

(FERPRESS) – Roma, 22 SET – “Crediamo nell'elettrico come una grande via per la mobilità del futuro, la principale. Per l'Italia, però, non può essere l'unica. Continueremo a batterci in Europa sul regolamento 'automotive', perché l'elettrico, oggi non accessibile a tutti, diventi una vera opportunità e non un limite, non un dogma senza alternative”. Così il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto, nel videomessaggio che sarà diffuso venerdì nel corso dell'iniziativa al MASE sulla mobilità sostenibile, che si svolge nell'ambito della Settimana Europea della Mobilità.

Sul tema delle auto, il Ministro spiega che “non può esistere mobilità che tenga a distanza a priori filiere produttive come quella italiana solida e vincente dell'endotermico” e per questo ricorda che l'Italia “può essere tra i migliori in Europa nello sviluppo degli e-fuel” mentre “lo è già su biocarburanti avanzati”.

Il tema degli spostamenti sostenibili, ricorda Pichetto, “è una missione che tocca la responsabilità di tutti”, e che “parte dai grandi obiettivi di europei di decarbonizzazione per 'calarsi' nella profondità del tessuto socio-economico del Paese, da dove parte la domanda di mobilità”.

“Il Ministero – ha detto Pichetto – è impegnato a diffondere la cultura dello 'sharing' e l'uso del trasporto collettivo, per promuovere mezzi a basse e zero emissioni, per la mobilità ciclistica”. Pichetto cita in particolare “il programma sperimentale casa-scuola e casa-lavoro, con cui il Ministero sta cofinanziando 80 progetti di mobilità locale per 75 milioni”, il programma di incentivazione per oltre 16 milioni denominato PRIMUS, “che prevede tra le altre attività anche la realizzazione di nuove piste ciclabili per 42 chilometri” e il programma di finanziamento del trasporto scolastico sostenibile, che consentirà ai comuni beneficiari di acquistare 81 scuolabus elettrici”.

“Stiamo definendo, di concerto con il MIT – spiega ancora Pichetto – un decreto per approvare il finanziamento di progetti sulle corsie riservate per il trasporto pubblico, riguardane i centri sopra i cinquantamila abitanti in infrazione comunitaria”. Il Ministro ha ricordato nel suo videomessaggio anche l'investimento previsto nel PNRR per la mobilità nelle isole minori e la spinta alla realizzazione delle colonnine di ricarica in centri urbani e superstrade.

### **ART: concluso monitoraggio su incentivi concessi da società aeroportuali a compagnie aeree tra 2015-2022**

(FERPRESS) – Torino, 20 SET – L'Autorità di regolazione dei trasporti ha concluso il monitoraggio sui sussidi erogati dal 2015 al 2022 dalle società aeroportuali alle compagnie aeree come incentivi all'attività volativa, sulla base dei dati dichiarati e per il solo traffico commerciale (vedi tabella sotto).

Dal controllo ART è risultato che l'ammontare di tali sussidi ha raggiunto lo scorso anno il valore più elevato, pari a circa 340 milioni di euro.

Il controllo in materia è svolto in base alle misure di regolazione fissate dall'Autorità con i suoi modelli per i diritti aeroportuali e prescrivono obblighi di predeterminazione dei criteri di scelta del beneficiario, rispetto dei criteri di trasparenza e massima partecipazione dei vettori aerei potenzialmente interessati alle incentivazioni.

Al riguardo il Presidente Nicola Zaccheo esprime «apprezzamento per l'emendamento presentato dall'Esecutivo nell'ambito della norma sul "caro voli" inserita nel c.d. di asset, (comma7), che attribuisce nuovi e più efficaci poteri di monitoraggio all'Autorità di regolazione dei Trasporti a beneficio della trasparenza e della omogeneità dei criteri utilizzati dagli aeroporti per la concessione di sussidi allo sviluppo di rotte».

### **ACEA: ad agosto+21% di immatricolazioni auto nuove. Elettrico a batteria supera per la prima volta quota 20%**

(FERPRESS) – Roma, 21 SET – Da gennaio ad agosto 2023, le immatricolazioni di nuove auto nell'UE sono cresciute notevolmente (+17,9%), per un totale di 7,1 milioni di unità. Nonostante questo miglioramento da inizio anno, il mercato si mantiene al livello pre-pandemia di 9 milioni di unità vendute nel 2019. In particolare, la maggior parte dei mercati ha registrato guadagni percentuali a due cifre in questo periodo di otto mesi, compresi i quattro maggiori: Spagna (+20,5%), Italia (+20,2%), Francia (+16,6%) e Germania (+16,5%).

Ad agosto, la quota di mercato delle auto elettriche a batteria ha superato per la prima volta il 20% (rispetto all'11,6% di agosto dello scorso anno), superando il diesel per la seconda volta quest'anno e diventando la terza scelta più popolare tra gli acquirenti di auto nuove. Le auto ibride elettriche hanno mantenuto la posizione di seconda scelta degli acquirenti, con una quota di mercato del 24%. Sebbene le auto a benzina siano ancora la scelta più popolare, la quota di mercato è scesa dal 38,7% dell'agosto dello scorso anno al 32,7%.

Nell'agosto 2023, le immatricolazioni di auto elettriche a batteria nell'UE sono aumentate del 118,1%, raggiungendo 165.165 unità, pari al 21% del mercato. Ad eccezione di Malta (-22,6%), tutti i mercati dell'UE hanno registrato una crescita percentuale a doppia e tripla cifra, con la Germania, il mercato più grande in termini di volume, in crescita di un notevole 170,7%. Il Belgio ha registrato il tasso di crescita più elevato, pari al 224,5%. Nel complesso, le vendite di auto elettriche a batteria sono aumentate in modo significativo del 62,7%, con quasi 1 milione di unità immatricolate da gennaio ad agosto.

Ad agosto, le nuove immatricolazioni di auto ibride-elettriche nell'UE sono aumentate del 29%, guidate principalmente dalla robusta crescita in tre dei

quattro mercati principali: Germania (+59%), Francia (+38,7%) e Spagna (+21,5%), mentre l'Italia ha registrato un leggero calo (-2,3%). Ciò ha comportato un aumento cumulato del 28,6%, con quasi 1,8 milioni di unità vendute tra gennaio e agosto, pari a un quarto del mercato.

Il mese scorso, le nuove immatricolazioni di auto ibride plug-in nell'UE sono cresciute del 5,5%, per un totale di 58.557 unità. La forte performance nei principali mercati come i Paesi Bassi (+44,7%), Francia (+40,5%) e Svezia (+24,9%) ha contribuito a compensare il calo in Germania (-41,1%), il mercato più grande per questa fonte di energia. Nonostante questa crescita, la quota di mercato delle auto ibride plug-in è scesa dall'8,5% al 7,4% nell'agosto di quest'anno.

Ad agosto, il mercato europeo delle auto a benzina è aumentato leggermente del 2,1%, sebbene la sua quota di mercato sia scesa dal 38,7% al 32,7% rispetto ad agosto dello scorso anno. Una solida performance in Italia (+25,3%) e Francia (+21,5%) ha guidato principalmente questa crescita, mentre la maggior parte dei mercati del blocco hanno registrato un calo.

Al contrario, il mercato delle auto diesel dell'UE ha continuato il suo calo in agosto (-6%), nonostante la crescita in Germania (+9,2%) e nei mercati dell'Europa centrale e orientale, in particolare Slovacchia (+22,6%) e Romania (+19,4%). Le auto diesel detengono ora una quota di mercato del 12,5%, in calo rispetto al 16,1% dell'agosto dell'anno precedente.

### **RAM Spa rilancia il proprio ruolo nella digitalizzazione della logistica**

(FERPRESS) – Roma, 21 SET – Durante la Fiera RemTech (Ferrara, 20 – 22 settembre) il nuovo Amministratore, Davide Bordoni, ha rimarcato il protagonismo che RAM Spa avrà nella digitalizzazione e innovazione di portualità e logistica.

“I porti e la logistica in generale – ha specificato Davide Bordoni – hanno un ruolo centrale nelle politiche di sviluppo nazionale che possono contare anche sui fondi PNRR. Il nostro compito, come RAM è quello di affiancare e supportare il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per sviluppare e mettere in atto progetti innovativi che facciano fare un salto di qualità al nostro paese in termini di digitalizzazione e interconnessione con le reti europee”.

RAM ha infatti all'attivo oltre 20 convenzioni per l'assistenza tecnica, la gestione degli incentivi e lo sviluppo di progetti europei con il MIT. Grazie al proprio lavoro la società ha erogato finanziamenti pubblici pari a 1,6 miliardi di euro, coinvolgendo oltre 2.000 imprese del settore. Maggiori dettagli sulle proprie attività sono stati rese disponibili al pubblico presso lo stand allestito in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

“Chiederò un confronto con le associazioni di settore – ha aggiunto Davide Bordoni – per fare il punto sulle loro esigenze e priorità. Le realtà istituzionali e imprenditoriali hanno infatti il polso delle questioni più urgenti su cui possiamo fornire il nostro contributo”.

### **Autostrade: Tomasi e Salvini a Genova per il punto sulle grandi opere**

(FERPRESS) – Genova, 22 SET – Un incontro in Prefettura dall'evocativo titolo “Genova: la rete del futuro. Aggiornamento sul piano delle opere”, alla presenza, tra gli altri, del vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, del prefetto,  
Renato

Franceschelli, del presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, e del sindaco Marco Bucci, per fare il punto sul piano infrastrutturale e le opere principali che rivoluzioneranno la viabilità del capoluogo ligure e non solo. L'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Roberto Tomasi, slide alla mano, ha illustrato a istituzioni, autorità e stakeholder un quadro dettagliato dello stato di avanzamento di progetti e lavori già avviati.

“Questo incontro vuole essere un ulteriore momento di condivisione con la comunità ligure, interessata da un piano infrastrutturale senza eguali sul territorio nazionale- spiega Tomasi- un punto necessario, oltreché un atto dovuto per esporre l'avanzamento di una strategia tanto complessa per l'ammodernamento della rete autostradale e la messa a terra delle grandi opere”.

Il panorama presentato oggi, prosegue Tomasi, “racconta il grande impegno da parte delle istituzioni e del nostro gruppo, per tenere fede a quanto annunciato in questi anni e restituire una rete capace di far fronte ai grandi flussi di traffico in costante aumento. Passo dopo passo, i diversi iter per l'avvio dei cantieri delle grandi opere vanno sciogliendosi: nel frattempo, stiamo portando avanti tutte le lavorazioni propedeutiche, utilizzando al meglio anche i tempi di attuazione degli iter autorizzativi per anticipare ogni opera possibile”.

Andando con ordine, si parte dalla Gronda, opera considerata imprescindibile per alleggerire il nodo autostradale genovese dal traffico. Il progetto è in fase di ottimizzazione tecnologica e la società conta di inviare a giugno 2024 il Progetto esecutivo adeguato. Intanto, sono in corso da inizio anno le attività propedeutiche per tre lotti di intervento che termineranno a settembre 2025, per un investimento complessivo di 300 milioni.

“Il confronto con il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha comportato un miglioramento della progettazione della sicurezza per le gallerie- spiega Tomasi- l'avvio dei cantieri sarà quasi in contemporanea al via libera dal ministero perché parte dei lavori sarà fatta in-house”. Durata dei lavori circa dieci anni.

Secondo focus sul tunnel subportuale, l'opera fortemente voluta dal sindaco Marco Bucci che consentirà di attraversare tutto il centro cittadino in sotterranea da San Benigno alla Foce, lungo un percorso di 3,5 chilometri che ridurrà del 19% l'attuale tempo di viaggio e porterà con sé la realizzazione di dieci ettari di nuovi parchi urbani. L'apertura del tunnel è prevista a giugno 2029. Per fine ottobre si attende la conclusione della Procedura autorizzativa unica regionale, mentre l'8 settembre si è già tenuta la prima seduta della Conferenza dei servizi.

Lo scorso giugno sono partite le prime opere propedeutiche, mentre a novembre partirà il lotto A con un impegno di spesa di oltre 100 milioni. “Stiamo già vedendo oggi i primi cantieri- sottolinea Tomasi- data la convergenza con gli enti locali coinvolti, siamo convinti di poter arrivare alla conclusione della parte autorizzativa tra ottobre e novembre. Poi partiremo con il primo lotto. Proprio oggi abbiamo ricevuto conferma dal ministero dell'Ambiente della procedura seguita e quindi abbiamo fiducia nel poter rispettare i tempi”.

Terza grande opera, il tunnel della Val Fontanabuona, che consentirà di collegare rapidamente la costa genovese di levante con il suo entroterra e che consentirà di risparmiare oltre 1,2 milioni di ore di viaggio all'anno ai residenti. Durata dei lavori stimata in sei anni, con conclusione prevista nel primo semestre del 2030. Intanto, entro ottobre è attesa la chiusura della Valutazione di impatto ambientale, mentre

l'iter autorizzativo dovrebbe completarsi entro febbraio del prossimo anno. Avviata la progettazione esecutiva, a marzo 2024 è previsto l'inizio del lotto A e a febbraio 2025 quello del lotto B.

“Qui abbiamo dovuto affrontare qualche ritardo nell'iter perché pensavo di poter ottenere la deroga all'autorizzazione ambientale che non ci è stata accordata- spiega Tomasi- avvieremo a fine settembre la procedura di valutazione ambientale e ci siamo impegnati con il sindaco a iniziare i cantieri ad aprile 2024. Anche in questo caso serriamo i ranghi per rispettare i tempi”. L'occasione è stata utile anche per fare il punto su un'altra serie di interventi in corso in città. A partire dalla riqualificazione del Nodo di San Benigno, con la realizzazione di tre nuovi viadotti in acciaio, un nuovo viadotto in cemento armato e una nuova rotonda per la razionalizzazione dei flussi di traffico di fronte al porto crocieristico. Tomasi ha parlato anche del nuovo svincolo autostradale di Pegli: entro fine mese è previsto l'invio del progetto definitivo per lo studio di impatto ambientale, con la conclusione dell'iter autorizzativo che dovrebbe arrivare entro fine 2024.

Un passaggio, infine, è stato fatto anche sul delicato e complesso piano di ammodernamento della rete autostradale ligure: in particolare, per quanto riguarda la messa in sicurezza delle gallerie sono stati completati interventi per 50 chilometri di tracciato su 139 che dovranno essere interessati. I lavori più impattanti termineranno nel 2028, ma per alcuni interventi sarà necessario attendere la realizzazione della Gronda per poter partire con i cantieri di messa in sicurezza definitiva e deviare il traffico sulla nuova tratta.

### **Traffico merci in calo per porti Napoli e Salerno. De Rosa (SMET), indicatore negativo per intero Paese**

(FERPRESS) – Napoli, 21 SET – Frena ancora il traffico merci nei porti di Napoli e Salerno, che nel primo semestre del 2023 registrano una flessione pari al 3,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Ad evidenziare questo ulteriore calo è il Bollettino Statistico recentemente pubblicato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, che fornisce tutti i dettagli sui singoli porti e sui diversi segmenti del trasporto marittimo. In particolare a Salerno nei primi sei mesi del 2023 sono state movimentate complessivamente 6.519.665 tonnellate di merci, con una flessione del 5,7% rispetto all'anno precedente.

Ancora più critico lo scenario del trasporto ro-ro, che è la vocazione del secondo porto campano: 111.244 unità rotabili, con un calo dell'8,3% rispetto ai primi 6 mesi 2022.

“Non nascondiamo la preoccupazione per questa significativa flessione, che rappresenta a nostro avviso un indicatore economico fortemente negativo non solo per il Mezzogiorno ma anche per tutto il Paese – ha commentato Domenico De Rosa, CEO del Gruppo SMET – Si tratta infatti di un'ennesima brusca frenata, che in ultima analisi dobbiamo ricondurre all'eccessiva attenzione da parte della BCE al rientro dell'inflazione al 2% e ad una politica monetaria di continuo rialzo dei tassi di interesse, che ha sottratto risorse agli investimenti delle imprese e alla capacità di acquisto dei privati cittadini, danneggiando gravemente l'economia

reale. Servono misure urgenti per favorire la ripresa”.

“Operando regolarmente nei retroporti di Salerno e di altri scali del Mezzogiorno, vogliamo esprimere preoccupazione anche per la nuova normativa ZES, che crea una Zona Economica Speciale Unica per tutto il Sud Italia e stabilisce uno speciale credito d'imposta da cui però vengono esclusi settori produttivi strategici, tra cui quello dei trasporti – ha proseguito De Rosa – Confidiamo in modifiche adeguate, che possano attrarre investimenti collegati ai flussi commerciali internazionali”.

Ed ha concluso: “Ci auguriamo che la BCE non alzi i tassi di interesse oltre il 4% toccato con l'ultima stretta di alcuni giorni fa e che già ad aprile 2024 possa avvenire un primo taglio. Ma certo è che la crisi energetica ha contribuito in maniera decisiva alla crescita dell'inflazione. Lo stesso aumento del petrolio, che attualmente sfiora i 100 dollari al barile, rischia di infiammare nuovamente l'inflazione, proprio quando urge un cambiamento radicale nella politica monetaria perseguita dall'Europa”.

### **Porti: Gava, a breve decreto aree idonee installazioni off-shore. Verso lo sblocco di 70 progetti**

(FERPRESS) – Ferrara, 21 SET – “Lo sviluppo sostenibile dei porti è tra gli obiettivi del PNRR. Tra gli investimenti più rilevanti c'è sicuramente quello dei porti verdi su cui abbiamo stanziato 270 milioni di euro per il contenimento energetico. Ma il ragionamento è più complessivo. Dobbiamo potenziare il 'marebonus' e il 'ferrobonus' per una logistica integrata. Dobbiamo riformare in maniera organica la disciplina delle autorizzazioni all'installazione di impianti off-shore. Prossimo step sarà l'emanazione delle linee guida per l'individuazione delle aree idonee. Al vaglio della Commissione VIA ci sono oltre 70 progetti di eolico off-shore con i quali supereremo probabilmente l'obiettivo fissato dal PNIEC di oltre 2GW di potenza entro il 2030”.

Lo ha dichiarato il viceministro all'Ambiente e Sicurezza Energetica Vannia Gava alla conferenza nazionale Smart Ports in corso a Ferrara nell'ambito di Remtech Expo.

### **Decreto Sud: Marsilio, Zes unica grande opportunità per il Mezzogiorno**

(FERPRESS) – Pescara, 22 SET – “Il 'decreto Sud', che istituisce la Zes unica nel Mezzogiorno, è una intuizione straordinaria. In Abruzzo, attualmente, la zona economica speciale copre solo 1.703 ettari. Con il decreto del Governo, la Zes si estende su tutto il territorio regionale, insieme ad altre regioni del Sud: avremo così un “Mezzogiorno d'Italia” che potrà attrarre nuove imprese grazie al credito agevolato, semplificazione amministrativa e investimenti per la costruzione di nuove infrastrutture. E' una grande opportunità”.

Lo ha detto il Presidente Marco Marsilio, a margine dei lavori della terza edizione di “Abruzzo Economy Summit”, in fase di svolgimento a Pescara. Questa mattina, ospite della conferenza il Ministero per Affari europei, Raffaele Fitto. Per quanto riguarda la Carta degli Aiuti di Stato a valenza regionale, il Presidente Marsilio ha annunciato che in Abruzzo la Carta sarà revisionata e “allargata ad altri due Comuni, Castilenti (Te) e Poggio Picenze (Aq), per ampliare l'area soggetta al

credito agevolato. Per il nostro territorio – ha concluso – è una opportunità fondamentale per attrarre nuovi investimenti”.

### **Webuild: alle fasi finali realizzazione prime 850 colonne giganti sommerse Diga Foranea di Genova**

(FERPRESS) – Genova, 22 SET – Giganti sommersi su cui si reggerà la nuova Diga Foranea di Genova: sono le prime 850 colonne di ghiaia in completamento entro la fine di settembre, dal Consorzio guidato da Webuild, con Fincantieri Infrastructure Opere Marittime, Fincosit e Sidra. La realizzazione di questo primo gruppo di colonne chiuderà i lavori del primo campo prova. Ad oggi, sono state posate sul fondale marino circa 370 mila tonnellate di ghiaia, una quantità superiore al peso complessivo del Duomo di Milano, ed entro la fine di settembre partirà anche la realizzazione del blocco di colonne del secondo campo prova dell'opera, il più grande intervento mai eseguito per il potenziamento della portualità italiana.

Per la posa sul fondale di una tale quantità di ghiaia sono stati realizzati 220 viaggi da Genova e da Piombino per il trasporto in media di 3.000 tonnellate di ghiaia al giorno. L'obiettivo è arrivare a posare oltre 170.000 tonnellate di materiale al mese, grazie all'impiego di ulteriori navi. Già a partire da questa settimana, la produzione viene infatti potenziata grazie al ricorso ad una nave aggiuntiva da 40.000 tonnellate, in arrivo ogni 15 giorni dalla Spagna.

Procedono inoltre le operazioni di bonifica bellica in fondali fino a 50 metri di profondità, avviate a fine luglio, operazioni per cui Webuild, prima azienda in Italia, sta impiegando una innovativa modalità operativa che prevede l'impiego di sommozzatori operanti in saturazione iperbarica.

La Nuova Diga Foranea prevede il coinvolgimento di oltre 1.000 persone all'opera per la sua realizzazione, tra personale diretto e di terzi, e impegna ad oggi oltre 80 società della filiera quasi tutte italiane. Commissionata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale è un progetto strategico, di valenza europea, oltre che nazionale e locale, cofinanziato dal Governo con risorse del Fondo complementare al PNRR, la Nuova Diga potenzierà l'accessibilità marittima del porto di Genova consolidando il ruolo strategico del sistema portuale della città all'interno del corridoio Reno-Alpi della rete di trasporto transeuropea TEN-T, corridoio che da Genova arriva fino a Rotterdam e di cui è parte integrante anche il Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi-Nodo di Genova, realizzato anche questo da Webuild.

La Nuova Diga Foranea contribuirà inoltre a proteggere il porto di Genova dal moto ondoso. Unica nel suo genere in termini ingegneristici, nella sua configurazione finale sarà lunga 6.200 metri e andrà a sostituire la diga esistente, posizionandosi ad una distanza dalla banchina utile a consentire l'accesso al porto anche alle moderne navi definite "Ultra large" (ULCV), che oggi subiscono limitazioni per il ridotto spazio di manovra.

## ROMA CAPITALE

### **Conclusi i lavori di allargamento di via Tiburtina.**

Terminati i lavori di adeguamento dei sette chilometri di via Tiburtina, dall'incrocio con via di Ponte Mammolo fino alla nuova rotatoria di via Marco Simone. L'intervento, dopo diciannove anni, è stato finalmente concluso.

La conclusione dell'opera riveste un ruolo importante anche per l'inizio della Ryder Cup di golf, il terzo evento sportivo più seguito al mondo in televisione dopo le Olimpiadi e i mondiali di calcio, in programma a partire dal prossimo 25 settembre sul campo Marco Simone nel comune di Guidonia.

A inaugurare via Tiburtina, il Sindaco di Roma Capitale Roberto Gualtieri con l'Assessore ai Lavori pubblici Ornella Segnalini, il Soprintendente Speciale di Roma Daniela Porro, il Presidente del Municipio IV Massimiliano Umberti e il Direttore Generale del progetto Ryder Cup 2023 Giampaolo Montali.

I lavori hanno riguardato l'allargamento della consolare romana da una a tre corsie per senso di marcia (di cui una riservata al trasporto pubblico) fino al Gra, e l'allargamento a due corsie nell'ultima tratta, inferiore a due chilometri, fino all'incrocio con via Marco Simone. Il costo complessivo è stato di 84 milioni di euro. Fin dalla fase di aggiudicazione l'intervento ha subito forti rallentamenti. Viene, infatti, approvato nel 2004 (Giunta Veltroni), per poi essere appaltato nel 2009 (Giunta Alemanno) con sostanziali modifiche che hanno ritardato l'avvio dei lavori. Da novembre 2021 il Dipartimento Csimu di Roma Capitale ha dato un forte impulso alle lavorazioni, realizzando il nuovo ponte sul Fosso di Pratolungo ed eseguendo ex novo la tratta T4 (da via Settecamini/Casal Bianco a via Marco Simone), inclusa la grande rotatoria Marco Simone. Durante gli ultimi 22 mesi sono stati rinvenuti diversi reperti archeologici che hanno reso necessario trovare delle soluzioni esecutive in collaborazione con la Soprintendenza Speciale di Roma. Si è lavorato in soggezione di traffico con conseguenti rallentamenti nei tempi di realizzazione. Superate tutte le criticità riscontrate è stato possibile concludere i lavori, aprendo alla circolazione nei tempi annunciati.

“Questa non è solo l'inaugurazione di un cantiere e di una infrastruttura strategica per un grande evento ma la dimostrazione concreta che se si lavora con passione, competenza e collaborazione, non ci sono problemi insuperabili e le cose si possono fare. Un grazie enorme alla dottoressa Porro. Non c'è contraddizione tra opere pubbliche e archeologia ma anzi le opere sono uno strumento di studio e conoscenza. Sono orgoglioso di un team di questo livello, abbiamo fatto tantissimo e faremo ancora molto” , ha commentato il sindaco Gualtieri.

“È stato un grande lavoro di squadra – ha detto Segnalini – l'obiettivo era molto sfidante, ma ho gettato il cuore oltre l'ostacolo. Erano sette le aree sottoposte a vincolo della Soprintendenza e ogni volta che abbiamo scavato, abbiamo fatto dei ritrovamenti. La Soprintendenza è stata velocissima a darci pareri. Un lavoro in sinergia che abbiamo terminato nei tempi promessi. Un grande ringraziamento al Csimu che ha lavorato con serietà e abnegazione”.

Lungo il tracciato della Tiburtina sono state rinvenute importanti evidenze archeologiche relative al percorso dell'antica via consolare tra il V e il IX miglio. Gli

scavi, con la direzione scientifica della Soprintendenza Speciale di Roma, hanno portato alla luce molti rinvenimenti: i più significativi sono quelli in corrispondenza del fosso di Pratolungo, dove sono stati trovati i resti di due ponti che dall'epoca romana ebbero una continuità fino all'età moderna. I due ponti – uno di età imperiale di cui rimangono i grossi conci di travertino di una delle arcate sul lato occidentale del Fosso, lato Roma, e l'altro di età repubblicana (fine III-II sec. a.C.), lato Guidonia – hanno restituito anche la posizione del tracciato dell'asse viario antico che corrispondeva solo in pochi punti a quello moderno. Gli scavi hanno portato al rinvenimento anche di reperti a carattere funerario, come tombe e resti spoliati di monumenti funerari, tracce dell'antico basolato che verranno ricollocate in corrispondenza del tracciato e un cippo miliario già oggetto di delocalizzazione e riallocazione. È prevista la pubblicazione delle principali scoperte da parte della Soprintendenza Speciale di Roma Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

Scheda progetto VIA TIBURTINA: ADEGUAMENTO A TRE/DUE CORSIE

I lavori eseguiti riguardano l'adeguamento in sede di 7 km della via Tiburtina che vanno dall'incrocio con via di Ponte Mammolo fino alla rotatoria di via Marco Simone, a circa 5 km dal Grande Raccordo Anulare in direzione Tivoli. L'intervento è stato suddiviso in quattro tratte:

- La tratta T1 (1,8 km circa), da Ponte Mammolo all'incrocio con via Casale di San Basilio: allargamento della sede stradale, sistemazione di 5 incroci a raso, dotati di impianti di semaforizzazione. Realizzazione di polifore, marciapiedi, nuova fognatura e nuova illuminazione. Ampliamento del capolinea Atac Rebibbia, con il rifacimento dei marciapiedi e la protezione con parapetonali.
- La tratta T2 (1,3 km circa) da via Casale di San Basilio all'incrocio con il GRA: sulla tratta è presente un'importante area archeologica (Tiburtina Valeria e due ponti di epoca romana sul Fosso di Pratolungo). Per questo è stata necessaria una modifica del progetto, grazie alla collaborazione con la Soprintendenza Speciale di Roma, per la realizzazione del nuovo ponte in direzione Roma. Inoltre, la presenza delle rampe dello svincolo GRA ha reso necessario effettuare alcuni interventi propedeutici all'ampliamento del cavalcavia, rinviato a dopo l'evento della Ryder Cup. Sulla tratta si è dovuto anche provvedere alla sistemazione di 4 incroci con relativi impianti di semaforizzazione, spostamento di sottoservizi, realizzazione dell'impianto fognario e di illuminazione pubblica.
- La tratta T3 (1,7 km circa) dal GRA all'incrocio con via di Salone: questa tratta, pur completata da tempo, ha richiesto comunque l'eliminazione, da parte di Italgas, di alcuni avvallamenti in prossimità di precedenti lavorazioni, nonché piccole opere di finitura quali arredo urbano e segnaletica stradale definitiva. Inoltre, è stato riqualificato il manto stradale, ormai deterioratosi negli anni.
- La tratta T4 (1,7 km circa) da via di Salone alla grande rotatoria di via Marco Simone: questa tratta è stata realizzata ex novo nel corso degli ultimi mesi, compresa la grande rotatoria finale (superficie di un ettaro) di allaccio alla viabilità, eseguita in occasione della Ryder Cup. Per la presenza di un'importante area archeologica con vincolo diretto, apposto successivamente all'aggiudicazione dei lavori, si è resa necessaria la riduzione delle corsie da tre (compresa la preferenziale) a due per senso di marcia, con conseguente parere del Dipartimento Mobilità e di tutte le aziende erogatrici di pubblici servizi. Un'ulteriore area archeologica è quella che interessa la rotatoria di via Marco Simone. La tratta T4, insieme al ponte sul Fosso di Pratolungo, sono state le ultime opere eseguite in ordine di tempo

## **Roma: approvate nuove Linee Guida per i lavori pubblici**

(FERPRESS) – Roma, 20 SET – Approvate a larga maggioranza le nuove Linee guida dei lavori pubblici di Roma Capitale. Dopo il passaggio in Giunta e in Commissione Lavori pubblici il testo, voluto dall'assessore ai Lavori pubblici Ornella Segnalini, è oggi stato votato anche dall'Assemblea Capitolina.

Le "Linee guida e strumenti operativi per il miglioramento della qualità urbana delle pavimentazioni stradali carrabili, ciclabili e pedonali degli spazi pubblici Roma Capitale" sono un manuale operativo per la progettazione dei lavori pubblici, utili a rendere la città più bella, vivibile e sostenibile. Rappresentano uno strumento di riferimento non solo per le strade di diretta competenza di Roma Capitale, ma per l'intera rete di strade dell'Amministrazione capitolina, coinvolgendo anche i Municipi nella loro implementazione.

Con l'approvazione del testo le Linee guida saranno allegare ai capitolati di appalto dei lavori pubblici, in questo modo tutti i futuri interventi saranno armonici. Infatti, le strategie proposte nelle Linee guida hanno l'obiettivo di affrontare in maniera integrata un catalogo di possibili soluzioni e casi di studio, relativi alle pavimentazioni stradali carrabili, ciclabili e pedonali.

Tra gli obiettivi: ridurre i livelli di inquinamento atmosferico e acustico, evitare le 'isole di calore', incrementare la fruibilità degli spazi pubblici, elevare la qualità percettiva del paesaggio urbano ed effettuare interventi sostenibili che tengano in considerazione l'intero ciclo di vita dei materiali.

Il documento è frutto della sinergia tra Roma Capitale e Sapienza, voluto per ripensare lo spazio urbano in un'ottica di maggiore vivibilità e per rendere la città più a misura d'uomo e vivibile per tutti.

"Oggi l'aula ha approvato le nuove Linee guida dei Lavori pubblici, grazie a questo strumento operativo saremo in grado di migliorare la qualità urbana concretamente. Eseguire lavori pubblici ben calibrati – spiega l'assessore ai Lavori pubblici Ornella Segnalini – è indubbiamente importante per il decoro, ma soprattutto per la vivibilità. Strade, marciapiedi e piazze svolgono, infatti, una funzione essenziale nella vita quotidiana di tutti. Sicuramente, una città pensata in modo armonico è più bella da vedere, ma lo scopo principale delle Linee guida è migliorare in modo profondo la vivibilità delle nostre strade. Ad esempio, già da tempo, stiamo utilizzando asfalti innovativi che garantiscono maggiore durabilità e sicurezza. Stiamo ripensando i nostri spazi pubblici progettando aree verdi in grado di combattere le 'isole di calore' e attenuare i rumori. Allo stesso tempo stiamo dando particolare importanza all'illuminazione e alla presenza di aree gioco per rendere la città un luogo in cui vivere in armonia e sicurezza anche con attraversamenti pedonali rialzati".

"L'obiettivo è ambizioso – conclude Segnalini -, ma al tempo stesso è percorribile, come già accade in molte città europee. Con questo documento offriamo alle amministrazioni che devono affrontare lavori pubblici un manuale operativo per portare a termine opere di alta qualità".

La redazione delle Linee guida è stata possibile grazie alla collaborazione di diversi soggetti che nel corso del 2022 hanno partecipato al tavolo tecnico di coordinamento che ringrazio per il prezioso contributo: il Dipartimento CSIMU, CITERA dell'Università di Roma La Sapienza, la Sovrintendenza Capitolina, l'Ufficio di Scopo "Clima", il Dipartimento Programmazione ed Attuazione Urbanistica, il

Dipartimento Tutela Ambientale, il Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti, il Co.Q.U.E. e la Soprintendenza Speciale Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Roma.

### **Roma: presentato nuovo sistema di bike parking disponibile nelle metro**

(FERPRESS) – Roma, 21 SET – Nuovo sistema di bike parking presso le stazioni della Metropolitana e nuovo regolamento del servizio di monopattini in sharing: sono stati presentati dal Sindaco Roberto Gualtieri con l'Assessore alla Mobilità Patané, la Presidente del IX Municipio Di Salvo, il Direttore Generale di Atac Zorzan e la Presidente di Roma Servizi per la Mobilità Anna Donati.

I romani potranno parcheggiare le biciclette nelle stazioni della metropolitana al riparo da furti e atti di vandalismo. Sarà possibile grazie al sistema di Bike Parking che permetterà agli utenti del trasporto pubblico un utilizzo più agevole del mezzo a pedali per la percorrenza del "primo miglio". Ossia il tratto che separa la casa dalla stazione. Sarà utilizzabile attraverso un'applicazione gratuita per la registrazione al servizio e permetterà di monitorare la disponibilità di posti, di procedere alla prenotazione, aprire e chiudere il box al prelievo e al rilascio della bici.

Il programma prevede la realizzazione di complessivi 2000 Bike box in 40 stazioni della metropolitana.

I primi 408, grazie ai fondi Pon Metro 2014-2020, saranno attivati in 7 stazioni: Jonio, Eur Magliana, Ponte Mammolo, Laurentina, Anagnina, Arco di Travertino, San Paolo.

Entro la fine del 2023 si prevede la realizzazione di altri 253 bike box in ulteriori 11 stazioni – Battistini, Bologna, Conca d'Oro, Giulio Agricola, Lucio Sestio, Pigneto, Policlinico, Porta Furba, Rebibbia, Subaugusta e Torre Maura.

Il servizio, che in una prima fase sarà gratuito e disponibile solo per gli abbonati Metrebus, è attivo a partire dalle ore 13 di giovedì 22 settembre.

### **Roma: proseguono gli interventi sulla metro B. Intensificazione servizio per Ryder Cup**

(FERPRESS) – Roma, 19 SET – Nelle giornate dal 28 settembre al 1° ottobre 2023 Atac effettuerà controlli e lavori di manutenzione necessari e urgenti su alcuni impianti di illuminazione delle gallerie e linee aeree lungo la B1. In parallelo verranno revisionati i percorsi loges delle stazioni per migliorare l'orientamento e la sicurezza delle persone con disabilità visiva o ipovedenti. Le quattro stazioni della tratta B1, da Bologna a Jonio, saranno in quei giorni servite con un servizio bus, organizzato con venti navette di ultima generazione e frequenza a cinque minuti".

Lo annuncia l'Assessore alla Mobilità di Roma Capitale, Eugenio Patané che aggiunge che il servizio della Metro B sarà intensificato in occasione dell'evento sportivo Ryder Cup, la manifestazione professionistica mondiale di golf e il terzo evento sportivo più seguito al mondo con oltre 270.000 spettatori attesi, che Roma ospiterà per la prima volta.

"In previsione dell'aumento considerevole dei flussi che si concentrerà sulla linea B – spiega l'Assessore – nei giorni fra il 28 settembre e il 1° ottobre Atac garantirà un servizio metropolitano con una frequenza di 5 minuti sulla tratta Laurentina-

Rebibbia. L'evento, lo ricordiamo, si svolgerà nel Golf Club Marco Simone, quadrante a nord est della città, nel territorio di Guidonia Montecelio”.

“Tali modifiche – prosegue Patanè – permetteranno una più efficace fruizione del servizio, in particolare a chi utilizza la metro quotidianamente per lavoro o studio, evitando possibili interferenze dei flussi e code all'ingresso, garantendo a tutti i viaggiatori, per l'intera tratta servita, una frequenza media di 5 minuti. Inoltre, nelle giornate del 29 e 30 settembre l'inizio del servizio sulla tratta Laurentina-Rebibbia e il servizio sostitutivo della B1 saranno entrambi anticipati alle ore 4.30. Presso le principali stazioni interessate dall'evento, in particolare Ponte Mammolo, hub da cui partiranno le navette verso il Golf Club Marco Simone – gestite da un operatore privato individuato dagli organizzatori della manifestazione – sarà presente personale Atac a supporto della clientela, per fornire assistenza e informazioni”.

### **Roma: ok della Giunta alla revisione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima**

(FERPRESS) – Roma, 22 SET – La Giunta ha approvato l'aggiornamento del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, strumento con cui i Comuni definiscono i propri obiettivi e impegni sul clima come previsto dal Patto dei Sindaci della Commissione europea.

Il nuovo PAESC, redatto dall'Ufficio Clima di Roma Capitale diretto da Edoardo Zanchini, col supporto scientifico di Enea, Gse e Ispra, presenta una revisione dell'andamento delle emissioni, l'integrazione delle azioni previste e una revisione del target di riduzione delle emissioni.

Con il nuovo piano Roma definisce una curva di riduzione delle emissioni coerente con l'obiettivo di fermare entro 1,5 gradi l'aumento medio della temperatura globale entro questo secolo, come previsto dall'Accordo di Parigi.

Il Network C40 delle grandi città del mondo impegnate sul clima, di cui Roma è membro, ha elaborato uno scenario di impegno delle diverse città, e Roma si impegna per una riduzione delle emissioni del 66,3% al 2030 aumentando l'obiettivo previsto nel precedente Piano che era del 51,6%.

L'obiettivo al 2030 è anche quello di fare della transizione energetica un volano di innovazione nei diversi settori e di creazione di nuovo lavoro attraverso investimenti nella produzione e condivisione di energia da fonti rinnovabili, nella mobilità sostenibile, nell'economia circolare, nella forestazione urbana.

Complessivamente si tratta di interventi di decarbonizzazione e rigenerazione urbana pari a oltre 10 miliardi di euro che permetteranno un'accelerazione degli interventi nella direzione della decarbonizzazione.

“Il nuovo Piano Clima di Roma riduce le emissioni rispetto a quello del 2021 e porta le riduzioni delle emissioni da poco più del 50% al 66% rispetto ai dati del 2003, entro il 2030. Roma fa la sua parte nella lotta ai cambiamenti climatici e lo fa con interventi concreti di rinnovo, rigenerazione e cambiamento di abitudini. Realizzeremo tutte le azioni individuate per arrivare a questo obiettivo, dalle comunità energetiche all'efficientamento degli immobili, passando per il piano rifiuti. Lo dobbiamo alla nostra città e alle future generazioni, perché la crisi climatica è una realtà” ha sottolineato il Sindaco Gualtieri.

“L'approvazione del nuovo Piano Clima rappresenta un ulteriore importante passo per rendere Roma una città all'avanguardia nelle azioni di contrasto ai

cambiamenti climatici e al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione entro il 2030 fissati dall'Unione Europea. Come amministrazione siamo impegnati con un lavoro integrato su più fronti, a cominciare dal piano di forestazione urbana attraverso i progetti finanziati dal PNRR e dal Decreto Clima, interventi cruciali per attenuare il fenomeno delle isole di calore e migliorare la qualità dell'aria. Fondamentali, poi, le azioni per favorire l'economia circolare previste dal piano rifiuti e i progetti per la diffusione delle energie rinnovabili. Azioni che le emergenze climatiche rendono non più procrastinabili e da cui dipende la qualità ambientale della nostra città" ha dichiarato Sabrina Alfonsi, Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti di Roma Capitale.

La revisione del Paesc è il primo passo del percorso di impegno sul clima che l'amministrazione ha intrapreso all'interno della Mission 100 Neutral-climate and smart cities by 2030, in cui Roma è stata selezionata dalla Commissione europea.

Il nuovo documento andrà ora al vaglio dell'Assemblea capitolina per l'approvazione definitiva.